Martedì 13 Ottobre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 245.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno ... Semestre ... Trimestre ... Per gli Stati dell'Unione postale: Anno ... Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamento anticipato. Un numero arretrato Centesimi 10.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti ... Cent. 25 per linea. In quarta pagina ... 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

NOTE SCOLASTICHE

A proposito di vacanze

Col giorno 16 corrente cominciano le lezioni nelle scuole secondarie, classiche, tecniche e normali.

Gli alunni promossi senz'esame hanno avuto centoventi giorni di continua vacanza; gli esaminati, qualche giorno di meno; ma tutti i promossi, non meno di tre mesi di riposo.

Certo gli studenti che fallirono qualche prova nel luglio han dovuto nelle lunghe ferie studiare un pochino per esser in grado di riparare ora le prove fallite. Ma, di chi la colpa?

Comunque sia, chi più, chi meno, han fatto discreta vacanza, ed è tempo di ripigliare le lezioni e di studiare seriamente. Eppure, vi sono alcuni che sperano in una continuazione di vacanze, e col pretesto delle nozze del principe ereditario vorrebbero rimandare il principio delle lezioni dopo la festa di Ognissanti. Così si avrebbero quattro mesi interi di vacanza, ossia un terzo dell'anno civile. Una bazzecola!

E negli altri due terzi quanti saranno i giorni di scuola? Tolte le domeniche e le altre feste riconosciute dallo Stato, le ferie di Natale, Carnevale e Pasqua, il corso accademico *ordinario* comprende circa 180 giorni di lezione. Il 1896-97 ne avrebbe ancora meno.

Di guisa che, dei 365 giorni dell'anno, appena la metà vien destinata alla occupazione della scuola. E poi si ha il coraggio di dire che si studia troppo, che ci va di mezzo la salute e la robustezza degli alunni in causa del sovraccarico mentale; che è necessario abbreviare maggiormente la durata del corso accademico e dell'orario quotidiano delle lezioni; e che è una pedanteria pretendere che i docenti facciano tante lezioni, e i discenti studino tante ore! Gli ingegni italiani non han bisogno di applicare tutto l'anno o due terzi di esso; la metà è fin troppo; e meno ancora sarebbe meglio!

Si lamenta poi che i programmi sono soverchiamente estesi, che le materie di studio sono troppe, che è impossibile apprendere tutte e bene lungo l'anno.

Sicuro che è impossibile, se i 365 giorni dell'anno si riducono per le lezioni e per lo studio a meno di 180, poichè mancherà il tempo necessario per insegnare convenientemente, e col beneficio del tempo far apprendere e ritenere più che s'insegna; e i docenti dovranno abbracciare molta materia per ogni lezione, rendendo difficile agli studenti il rimettere quotidianamente.

E il rimedio a siffatto inconveniente qual è? Uno solo: quello di accrescere il numero dei giorni di scuola, affine di poter divider meglio la materia per lezione, e lasciare all'intelligenza degli alunni il tempo necessario per digerirla e convertirla in *sangue intellettuale*.

Queste e consimili considerazioni sentivansi esporre in questi giorni da alcuni *brontoloni*, mentre leggevano sui giornali le voci, vorremmo dire tendenziose, di lunghe vacanze in occasione delle nozze del principe ereditario.

I genitori assennati, e i giovani amanti veramente dello studio, forse giudicheranno che i *brontoloni* non avevano poi tutti i torti!

Magister.

AFRICA

L'imminente liberazione dei prigionieri

La *Sera* ha per dispaccio da Roma 11 questa notizia:

«Stamane un ministro, interrogato circa le voci che corrono d'una imminente liberazione dei prigionieri, le ha confermate; aggiungendo che il ministero ha già tali affidamenti da ritenere la liberazione come un fatto compiuto. Affermava inoltre che il Governo spera di poter dare la fausta notizia durante le prossime feste nuziali del Principe di Napoli»

Il Papa per i prigionieri.

Roma 12 — L'*Opinione* stasera conferma che il Papa ha ordinato al cardinale Ledochowski, prefetto di *Propaganda fide* di erogare una forte somma a beneficio dei prigionieri d'Africa.

Le feste del matrimonio

L'orario ufficiale.

Roma 12 — La famiglia Reale si riunirà a Roma il 18 ottobre. Tutto il personale di Corte ha ricevuto l'ordine di trovarsi a Roma il 18.

La Corte ha emanato ai ministri e ai grandi funzionari e diplomatici l'orario ordinato dal Re per le cerimonie del matrimonio. Eccolo:

Giovedì 22 — Arrivo degli sposi e Principi del Montenegro, ricevuti alla stazione dal Re, dalla Regina, dai Principi della Casa coi loro seguiti, dalle autorità e dalle signore in abito corto accollato e cappello, i signori in uniforme. Al Palazzo Reale nel salone degli Svizzeri si troveranno i collari dell'Annunziata, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri e sottosegretari di Stato. Alla sera pranzo.

Venerdì 23 — A mezzogiorno colazione; alle due ricevimento per l'indirizzo della Camera; alla sera pranzo.

Sabato 24 — Alle ore 10 il matrimonio civile nella sala da ballo. Vi assisteranno tutti i Principi e i seguiti, gli invitati, le signore in grande *toilette* scollata, abito bianco sulle spalle; i signori in uniforme. Alle 11.30 matrimonio religioso. Alle ore 1 pom. colazione, alle ore 8 pom. pranzo.

Domenica 25 — Alle 11.30 messa, a mezzogiorno colazione, alle 8 pranzo; le signore in abito da sera *carrè*, i signori in abito di società; alle ore 10 pom. il Re e la Regina, il Principe e la Principessa di Napoli, riceveranno il corpo diplomatico.

Lunedì 26 — A mezzogiorno colazione, alle 2 la principessa di Napoli riceve le collaresse dell'Annunziata e le signore dei grandi ufficiali dello Stato, dei funzionari di Corte e le autorità; alle ore 8 pranzo con inviti al corpo diplomatico, agli uffici di presidenza del Senato e della Camera; le signore in abito scollato, i signori in uniforme.

Martedì 27 — Alle ore 9 rivista militare; alle 12 colazione; alle 8 pranzo pei generali comandanti di corpo, che prendono parte alla rivista; le signore in abito scollato, i signori in uniforme; alle ore 10 teatro di gala.

Mercoledì 28 — A mezzogiorno colazione, alla sera pranzo; le signore in abito scollato, i signori in abito di società e decorazioni; alle ore 10 grande concerto in piazza del Quirinale. Sono invitati ad assistere al concerto le signore e i signori presentati a Corte.

Una nobile e fiera lettera di Carducci a proposito delle nozze

Giosuè Carducci ha mandato al *Resto del Carlino* la seguente lettera in risposta ai sollecitatori per la sua adesione e collaborazione in occasione del matrimonio del Principe di Napoli:

«Ecco: come uomo, come liberale, come italiano, io sono contentissimo che il R. Principe di Napoli sposi una principessa del Montenegro.

Come uomo: perchè se è vero quel che dicono, hoc erat in votis; egli principe, abbia affermato e rivendicato la libertà dei suoi affetti e della sua scelta, da vincoli e impacci diplomatici.

Come liberale: perchè ho carissimo che, in tanta mutua superbia delle vecchie dinastie, non buone oramai ad altro con tutta la lor divina tradizione, che a lasciar fare al turco ogni scempio di sangue e del nome cristiano sotto i loro occhi, in tanta superbia, io dico, ho carissimo, dico, che questo giovane Vittorio Emanuele della più antica sovrana casa d'Europa, abbia con democratica cavalleria, fissato gli occhi e steso la mano a una famiglia che non ha molti anni di dominio, ma ne ha molti anzi gli ha tutti di guerra e di vittoria contro la Turchia, di fede accesa nelle sorti della sua nazione, sovrana di paese e popolo piccolo, piccolo sì, ma grande di valore, bello di gloria, grave di fatti.

Come italiano: perchè... il perchè!! Oh quanto maneggia fulgidi l'Adriatico a lei, in fondo tra l'Illirio e la Grecia!...

Sono contentissimo. Ma non prendo parte a dimostrazioni. Obbediamo al Re che non vuol feste. No, non feste

In fin che il danno e la vergogna dura.

Non gridiamo, non cantiamo, non suoniamo troppo; che il vento non rechi un'eco delle nostre allegrie là nelle solitudini africane. Questo popolo e questo Governo, che a tutti ha commesso o lasciato la cura, non di vendicare, ma di prosciogliere i cittadini e fratelli suoi dalla prigionia barbara, a tutti, al Papa, ai monsignori, agli avventurieri, alle donne, senza dimostrare esso nè virtù nè senno a far nulla, ora vuol fare del baccano?! La buona coscienza gli conceda pure circensi lauti e gli allunghi il carnevale e le vacanze: io non ci sto!

Giosuè Carducci».

La lettera del Carducci non fu pubblicata dal *Resto del Carlino*.

Quel giornale scrive:

«La lettera non potè trovar posto nelle nostre colonne avendone l'illustre scrittore sottoposto la stampa alla condizione che niun commento l'accompagnasse; condizione la quale, secondo ci affrettammo di fargli sapere, noi non potevamo accettare, racchiudendo lo scritto apprezzamenti e giudizi verso la condotta del Governo contrari alle idee da noi sostenute.»

Siccome però la lettera era stata comunicata ad altri giornali, essa non ha sofferto nessun ritardo nella pubblicazione.

IL "SAVOIA" A CATTARO

L'*Arena* di Verona pubblica:

«Si ha da Cattaro che la presenza dell'yacht *Savoia* in quel porto ha suscitato un vero fanatismo nella popolazione italiana e serba delle Bocche di Cattaro, che da molti anni non vedeva una nave da guerra italiana.

Naturalmente la cosa è veduta di mal occhio dalle autorità austriache. Infatti giorno e notte pattuglie di *gendarmi* austriaci percorrono le vie di Cattaro, intimidendo i cittadini.

Un altro fatto assolutamente strano è questo, che entrando nel porto di Cattaro, non vi fu alcuno scambio di salve di artiglieria tra l'yacht *Savoia* ed i forti austriaci.

Non vi fu neppure scambio di visite tra il comandante dell'yacht ed il capo dell'autorità politica di Cattaro.

A Cattaro la cosa è commentatissima».

E poi si lagnano se il socialismo avanza!

Nel Consiglio comunale di Herstal (Belgio) i consiglieri ricchi si ribellarono rumorosamente alla maggioranza socialista perchè alleggerì le tasse gravanti sui lavoratori e piccoli industriali, crescendo quella sulla rendita dei possidenti.

Ne seguì un vivace scambio di parole e di insolenze.

I ricchi ricorsero contro la deliberazione del Consiglio.

Ogni giorno una del Governo "liberale"

Roma 12 — La Prefettura ha proibito la conferenza che l'avv. Fratti doveva tenere a Monte Porzio Catone, per commemorare i garibaldini caduti colà nella campagna del 1867.

La popolazione di Roma

Roma 12 — L'ufficio di statistica del Campidoglio notifica che al 30 di settembre la popolazione di Roma ammontava a 477,272 abitanti. (Nel 1870 era di 175,000).

Quanto ha guadagnato Parigi colla venuta dello Czar

Parigi 12 — Oggi è stata pubblicata la statistica del movimento avutosi a Parigi durante il soggiorno degl'imperiali di Russia.

L'affluenza di denaro è stata enorme, e la città potrà coprire il milione e mezzo votato per le spese, con i maggiori introiti provenienti dal cespite del dazio consumo.

Il maggior guadagno fu ritratto dai vetturali e dagli albergatori. Alcuni alberghi incassarono fino 30,000 franchi al giorno. Nei restaurants Duval, venivano servite giornalmente 40,000 persone.

Per il suo soggiorno a Parigi lo Czar Nicolò spese un milione e mezzo di franchi; di questi 800,000 costarono i restauri del palazzo in cui risiede l'ambasciata russa e dove i sovrani alloggiarono.

Malversazioni in un Municipio

Roma 12 — Il *Don Chisciotte* dice che si scoprirono sempre più gravi irregolarità nella cassa del Municipio di Palermo. Le somme sottratte superano le 400,000 lire, e salgono a cifre enormi.

Botte fra cattolici-socialisti e tedeschi nazionali

Vienna 12 — In un'adunanza elettorale tenutasi ieri a Kirchberg presso Wagram, ed alla quale assistevano il deputato Steiner ed il vice-borgomastro dott. Lueger, avvenne una sanguinosa rissa *fra cattolici-socialisti e tedeschi nazionali*. Quando sopraggiunse la gendarmeria, i feriti s'erano già lavati il *sangue delle ferite riportate*.

Anche a Klosterneuburg avvenne ieri una rissa fra socialisti cattolici e tedeschi nazionali.

L'ALLEANZA FRANCO-RUSSA

Il patriottismo francese

Scrivono da Parigi:

«I brindisi dell'Eliseo e tutto il contegno dello Czar a Parigi rimuovono ogni dubbio sull'esistenza dell'alleanza franco-russa, della quale la visita attuale è l'annunzio ufficiale. Anche i più ostili ad Hanotaux ora la ammettono, e la stampa tedesca la riconosce. Quanto avviene è veramente sorprendente, sconvolge ogni idea e ogni previsione. Ma, davanti ai fatti, bisogna inchinarsi.

Il popolo sedicente il più democratico si prosterna davanti allo Czar, ed il più grande autocrate stringe la mano a radicali come Brisson e Bourgeois. Lo Czar fu insuperabile non solo in cortesia, ma nelle effusioni verso tutte le classi, ed ha rapito alla lettera i cuori dei francesi. Ormai può domandare ad essi qualunque cosa; sarà obbedito con entusiasmo. Il Ministero non ha più alcuno da temere alla Camera.

Si disputa ancora sulla natura dell'alleanza, se, cioè, sia offensiva o difensiva. Un personaggio, che è in *posizione* di conoscere le cose, mi disse che è più che difensiva, ma non offensiva nello stretto senso della parola. I due Governi avrebbero convenuto di appoggiare a vicenda i loro interessi. Quando questi interessi fossero lesi, si dovrebbe entrare in azione.

Ora dipenderà dalle rispettive diplomazie il saper far procedere gli avvenimenti in modo da secondare le viste rispettive. Può quindi verificarsi l'eventualità di un'azione militare, senza però che essa sia fin d'ora preparata e decisa e quale. Per quanto si può presumere, l'azione comune si continuerà in Asia e nel Levante, ma si può prevedere che essa finirà coll'estendersi all'Europa.

Questi stessi avvenimenti, che parevano incredibili al comune dei mortali, spiegano gli accordi tunisini. Quello stesso personaggio, discorrendo con chi dubitava dell'opportunità di quell'accordo, aveva risposto: «Le questioni internazionali non si devono giudicare isolatamente. Le relazioni da Stato a Stato formano un insieme che bisogna guardare complessivamente. Aspettate più tardi a giudicare le convenzioni tunisine.»

Queste parole misteriose avevano servito a spiegare con qualche alta ragione di Stato quegli accordi. Ora si vede quale fu l'alta ragione di Stato.

Alla Consulta si sapeva che ci fosse dentro alle relazioni franco-russe, e non si volle aggiungere una grave preoccupazione africana a quelle che già sono in prospettiva in Europa.

Quale sarà l'obbiettivo francese ora? Sino a poco fa l'opinione pubblica pareva rivolta contro l'Inghilterra. Dopo l'arrivo dello Czar si rivolge alla Germania e giunge persino alla provocazione.

Può essere che sia effetto delle conversazioni con Salisbury; ma pare che pel momento l'obbiettivo principale ridiventi la rivincita. Il Governo scrive bensì sopra i suoi pennoni ufficiali la parola «pace». Ma la stampa officiosa la sottolinea, interpretandola: si tratta di pace dopo una guerra vittoriosa.

Il *Matin* scrive: «L'Europa cesserà di qualificare speranze disennate le nostre legittime aspirazioni.»

Il *Temps* dice: «Si realizzano le speranze da tanto tempo accarezzate.»

Il *Siècle* dichiara che «la Francia vuole la pace, non la rassegnazione allo *statu quo*».

Il *Rappel* vede avvicinarsi l'ora della liberazione per le provincie perdute.

E così di seguito gli altri.

Il pericolo maggiore sta nell'ubbriacatura generale: mi servo di questa parola perchè se ne servì il *Soleil*. I francesi sono ubbriachi di czarismo, e, si sa, gli ubbriachi trascendono a danno del vicino.

Il Governo procederà certamente col giudizio e la prudenza. Ma, chi può rispondere delle esaltazioni popolari?

In Italia si ammira, con ragione, questo grande patriottismo francese, che unisce in una sola fede Rochefort ed il cardinale Richard, passando per tutte gradazioni di partito. Non basta ammirarlo, bisognerebbe imitarlo e studiarlo qua sul posto.

Il patriottismo francese non è già l'amore banale della patria, quale una semplice nostalgia, che si trova anche in Italia, e che si rallegra di [illegible] tere.

Queste in Francia sono soltanto il prezzemolo che adorna l'arrosto. Il patriottismo francese è essenzialmente militare: comincia a Bouvines ove si fondò la monarchia, e continua ininterrotto fino agli ultimi fatti di guerra compreso Sedan che fu un focolare potente di patriottismo.

Esso consiste nella preminenza militare della Francia, della quale sono poi le altre. E' questo il solo patriottismo efficiente che fa grande, forte, la Francia.

I giornali di tutti i partiti attribuiscono i trionfi attuali all'essere forti, forti, forti; nessun francese ridurrà mai il concorso per rendere forte l'esercito. Mentre l'Italia si strugge nella ricerca di grandi economie militari, qua si completano gli effettivi; mentre l'Italia fu ad un pelo di veder distruggere i collegi militari, qua si raddoppiano i posti a Saint-Cyr, a Fontainebleau, ed alla scuola politecnica.

I parroci stessi, che in Italia si occupano soltanto a creare imbelli Società del Cuore di Gesù o di Maria, qua insegnano ai ragazzi che l'amor di Dio è inseparabile da quello della patria, per la quale ognuno dev'essere pronto a dare gli averi e la vita.

Il patriottismo generale francese e le sue gloriose conseguenze sono quindi naturali.»

La fine del mondo non è ancora vicina

Il professore Guglielmo Forster, direttore dell'Osservatorio astronomico di Berlino, scrive nel *Reichsanzeiger*:

«Sulla base di informazioni imprudenti ed inesatte e forse anche avviste a bella posta, si sparse da qualche tempo la notizia che nel 1899 abbia da esservi la fine del mondo, o che almeno vi sia il pericolo. Questa stupida supposizione, che del resto è ricomparsa più di tre o quattro volte in questo secolo, si basa sul fatto, scientificamente certo, che nel novembre 1899 si rinnoverà l'incontro della terra con un gruppo abbastanza numeroso di piccoli corpi celesti, i quali percorrono un giro intorno al sole in uno spazio di circa 33 anni, e quando la loro orbita taglia quella della terra, noi avvertiamo la loro vicinanza per un'immensa quantità di stelle cadenti negli strati dell'atmosfera.

L'ultimo incontro di questi asteroidi con la terra ebbe luogo nella notte dal 13 al 14 novembre 1866; si ricordano ancora quelli del 1833, del 1799, e il loro periodico ripetersi può esser seguito con tutta sicurezza a traverso le cronache, specialmente chinesi, per quasi un millennio.

Mai però la superficie terrestre ebbe a risentire il menomo danno; si ebbe soltanto lo spettacolo di un grandioso fuoco d'artificio, come di centinaia di palle infuocate che girassero per il cielo.

A quanto pare questi piccoli corpi celesti, resi incandescenti per il rapidissimo passaggio a traverso la nostra atmosfera, se ne vanno rapidamente in mille frantumi. Bisogna sapere che la loro velocità è di 70 chilometri al secondo; vale a dire essi ci lasciano indietro in un secondo la medesima distanza che un treno celere mette un'ora a percorrere!

Secondo tutte le esperienze di tanti

secoli non c'è dunque a temere nessun pericolo per quell'epoca. E' vero però, che, appunto allora, l'orbita della terra si troverà tagliata da quella d'una cometa, mentre il solito incontro di questa non coincideva mai con quello degli altri corpi celesti.

Ma siccome la distanza tra questa cometa e la terra sarà grandissima, tutto al più può provocare una quantità molto più considerevole di stelle cadenti, delle quali alcune possono arrivare fino alla superficie della terra, nella forma di cosidette pietre meteoriche. Si sa che tale fenomeno s'è già prodotto alcune volte, benchè in casi rari, ed è stato anche origine di qualche danno o di qualche incendio. Il fatto dunque potrebbe rinnovarsi, ma le possibili devastazioni non sarebbero punto maggiori di quelle cagionate ogni anno dai temporali e dai cicloni ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1388). Il Comune di Udine stabilisce il prezzo di vendita degli uccelli.

×

Un pensiero al giorno.

Per occuparsi del bene degli altri, cioè per essere *altruisti*, bisogna avere un'esuberanza di vita intellettuale. Gli esseri bassi e mediocri impiegano tutta l'attività della loro mente a beneficio di sè stessi: sono cioè essenzialmente egoisti.

×

Cognizioni utili.

Vernice nera per le scarpette di cuoio verniciato.

Si fanno disciogliere quattro grammi di nero d'anilina in quindici grammi di spirito, a cui si aggiungono sessanta gocciole di acido muriatico; quindi si versa nella seguente soluzione preparata a parte: gomma lacca grammi sei, alcool grammi novanta.

Si applica col pennello.

×

La sfinge. Monoverbo.

PAD

Spiegazione del monoverbo precedente.

IMENEO (I men e o).

×

Per finire.

Puntolini — chi l'avrebbe detto? — è andato a Parigi per le feste.

Tornato a Udine, gli hanno chiesto:

— Avete dunque visto lo Czar?

— Come vedo voi: mi è passato vicinissimo.

— E come lo avete trovato?

— Oh! somigliantissimo!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Onorificenze per l'Africa. Nel nuovo elenco di ricompense ai soldati d'Africa per le operazioni dal febbraio fino a maggio 1896, esclusa Abba Garima, troviamo che i comprovinciali tenenti Bernardis e Torelli vennero decorati della medaglia d'argento al valor militare.

Cividale, 11 ottobre.

A proposito di certi «appunti».

Ho visto senza dispiacere che il vostro egregio corrispondente che vi manda gli « appunti cividalesi » del sabato, questa volta ha lasciato da parte la *Slavia*, il *Montenegro*, la *principessa Elena*, il futuro *Ducato*, ecc.

Infatti non mancano le cose, meno fantastiche e più utili, cui, volendo, un corrispondente può dedicare il suo ingegno, i suoi studi ed il suo tempo.

Però non era da fare il chiasso che da certuni qui s'è fatto intorno agli « appunti » che pubblicaste sabato 3 corrente; chiasso che minacciò persino di degenerare (procurate di non ridere!) in una pubblica protesta con tanto di firme di buon peso, contro il minacciato (!!!) *Ducato!*

O state a vedere che uno non ha da essere padrone di manifestare mediante la stampa le proprie idee, per quanto solitarie e campate nelle nuvole, per quanto anche bizzarre, dal momento che queste idee (che sono affatto *personali*, e come tali vengono date) non fanno male a nessuno e non offendono alcun sentimento di morale, di giustizia, di libertà, di patriotismo, ecc., ma anzi hanno nell'intenzione un bene pubblico?! Tutt' al più si potrà dire che così si sciupa dello spazio nel giornale; ma a questo ci pensi il giornalista!

Piuttosto che commuoversi e protestare per gli innocui « appunti » sul futuro (molto futuro!) *Ducato*, sarebbe da pensare a mettere un freno alla lingua velenosa di certi tristi balordi, i quali — pur pascendosi nella pubblica scodella — inneggiano spudoratamente all'Austria, o fanno vanto di fede clericale, nei pubblici ritrovi!

Un'intimazione di passare il vicino Judri o di cercare un impiego in Vaticano — invece di starsene ad ingrassare a spese di contribuenti *italiani* — non sarebbe mal fatta a codesti sciagurati, che hanno comune coi bruti — oltre ad altre cose — l'assenza del caro affetto e del nobile orgoglio per la patria!

Dico bene?

Eques.

San Daniele, 11 ottobre.

Conferenza.

Ieri sera nella sala teatrale ebbe luogo la quarta conferenza a beneficio della Società per l'istruzione popolare e della « Dante Alighieri ».

Il signor Giuseppe Pascoli intrattenne l'intelligente uditorio formato dei soliti assidui, sul tema: « La luce di un secolo », parlando dei vari sistemi d'illuminazione del secolo presente, che i posteri, a ragione, chiameranno non dell'oro o del ferro, ma bensì della luce.

Ricordò la deficienza di potere illuminante lamentata sempre fino agli ultimi anni dell'ottocento, quando le lampade a olio e le candele di sego spandevano una luce pallida e puzzolente.

Ed entrando in argomento, parlò prima della stearina e del petrolio, menzionando gli utili ottenuti con questi due sistemi, e specie col becco Argan, a doppia corrente, riguardo alla comodità e all'economia.

Passò poscia al gas illuminante, svolgendo il processo di perfezionamento dalla distillazione del legno a quella del carbon fossile.

Da ultimo si diffuse assai sulla luce elettrica, tessendo la storia delle difficoltà incontrate e finalmente vinte, da Edison, per ottenere la lampada ad incandescenza; e spiegando il funzionamento dell'arco voltaico. Chiuse con l'acetilene, inneggiando a quest'ultima applicazione della scienza ed esprimendo l'aspirazione che presto un prezzo più conveniente del carburo di calcio possa permetterne il consumo e l'impianto dovunque.

In tutto questo discorso scientifico il signor Pascoli fu veramente efficace, e, quel che preme, chiarissimo e facile, in modo da conciliare le castigate leggi fisiche e le formule della chimica coi concetti più sani di osservazione pratica, riuscendo ad istruire e a divertire moltissimo. In quest'ultimo intento lo aiutarono non poco le esperienze che la sua instancabile attività e perspicacia gli avevan dato modo di preparare, servendosi del materiale cortesemente fornito dal chimico farmacista signor Emanuele Corradini.

Così egli potè far vedere le fiamme oltre che delle candele e delle lampade a petrolio, anche dell'idrogeno, dell'idrogeno carburato, del gas mediante la distillazione del legno; quelle elettriche e anche la famosa dell'acetilene con cui la sala era splendidamente illuminata. L'apparecchio di quest'ultima luce era della Società di Spoleto, brevetto Arcioni, e fu gentilmente prestato dal rappresentante la casa in Udine signor Malagnini.

Mi sento in obbligo anzi a dichiarare che il funzionamento di tale apparecchio fu superiore a qualunque elogio, e non solo per l'occasione di ieri sera, ma per vari giorni antecedenti, in via di esperimento. *G. S.*

Personale scolastico. Nella r. Scuola normale di San Pietro al Natisone venne destinata la signora Adelaide Pozzi per l'insegnamento della storia e geografia, e la signora Bisson Ersilia per l'insegnamento della matematica.

Alla r. Scuola normale di Sacile in surrogazione del defunto professore Biancotto, fu nominato direttore il signor Emilio Dal Bo, titolare di matematica e di scienze fisiche.

Scuola tecnica di Sacile. Gli esami di ammissione alla prima classe della Scuola tecnica istituita dal Comune di Sacile, avranno principio col giorno di sabato 17 corrente.

Le domande debbono inviarsi al Direttore di quella Scuola normale, corredate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di subìta vaccinazione;
3. Dalla quietanza della tassa di lire 5, pagata all'Esattore locale.

Le lezioni regolari comincieranno il giorno 21 corrente; e gli alunni inscritti potranno essere accolti nel Convitto comunale.

Viti meravigliose. Abbiamo letto giorni sono in un giornale, della meravigliosa fecondità di una vite di *moscatello*, che trovasi nell'orto del proprietario di una casuccia operaia di Mulhausen (Alsazia); un vero miracolo della natura, perchè portava quest'anno ben mille grappoli. La vite ha 50 anni. Un viticcio lungo circa quattro metri va dalla pergola ad un tiglio. Vi si sottoposero dei puntelli, affinchè il viticcio non si rompesse per il peso dei grappoli.

Questa vite alsaziana è eguagliata e forse superata da una vite di *ribolla* nera, esistente nel cortile di una casa colonica della signora Anna D'Orlandi Zampari, in Togliano (Torreano di Cividale). Questa vite ha 16 anni, ed ha dato quest'anno un prodotto di 313 chilogrammi di buona uva. E' disposta a pergola sostenuta da pali, e copre quasi tutto l'ampio cortile. Va notato che, nel punto ove fu piantata questa vite così feconda, esisteva alcuni anni prima una concimaia.

Circa il fatto di Manzano altro non sappiamo, oltre quello che abbiamo detto ieri, se non che il carabiniere rimasto ferito alla gamba sinistra, non però gravemente, venne ieri trasportato all'Ospedale militare.

Il capitano ed il tenente che ieri sera erano ritornati a Udine, oggi sono partiti di nuovo per Manzano.

Un disertore. Scrivono da Gradisca, 11 ottobre:

« Iersera giunse qui sotto scorta certo Luigi Parussatti da Latisana, il quale a Grado giovedì scorso aveva tentato di annegarsi. Il Parussatti è un disertore dell'esercito italiano. Egli, nel marzo, mentre faceva parte della spedizione africana, fuggì gettandosi dal piroscafo nel canale di Suez. Ramingò per l'Egitto, poi si recò in patria, e giovedì si trovava senza il becco d'un quattrino e per di più con un appetito formidabile.

Egli tentò di por fine ai suoi giorni, ma fu a tempo tratto in salvo dai piloti del porto. »

Alle ore 12 rendeva l'anima a Dio, nell'età di 76 anni,

Michele Gervasoni

perito-geometra.

Il figliastro ing. Giuseppe Del Pino, la nuora Maria Pisino, i nipoti Caterina Del Pino, Brenci-Giatti, Michele, Alessandro, Angelina, Gino e Virginia Del Pino, ed il capitano Brenci-Giatti, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Buttrio, 12 ottobre 1896.

I funerali avranno luogo il giorno di mercoledì 14 corrente alle ore 9.

Nel bacio del Signore, oggi alle due e mezza antimeridiane, dopo tre mesi di penosa malattia, sopportata con angelica rassegnazione, serenamente spirava munita di tutti i conforti religiosi, la quattordicenne

Antonietta dei conti Mainardi.

La madre Antonietta Zanardini vedova Mainardi, coi figli ed i parenti tutti, desolata, ne dà il triste annunzio.

Mercoledì 14, ad ore 9 antimeridiane, seguiranno le meste esequie.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Goris di Codroipo, 13 ottobre 1896.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per gli uffici telegrafici nei piccoli Comuni. Al ministero delle poste e telegrafi si stanno esaminando diverse centinaia di domande per impianti di nuovi uffici telegrafici.

Avendo però l'on. Sineo constatato che moltissimi degli uffici recentemente istituiti non hanno alcun lavoro, ha deciso di andare adagio d'ora in poi nella istituzione di nuovi uffici.

La Mostra operaia resta aperta oggi e domani dalle ore 9 ant. alle 5 pom. I lavori esposti sono vendibili.

Lavori sospesi. In seguito a reclamo delle Commissione per la Conservazione dei monumenti, la Prefettura ha ordinato la sospensione dei lavori alla torre dell'orologio in piazza V. E. per l'applicazione del quadrante luminoso, che dovevano incominciarsi ieri.

Per un dono alla principessa Elena. Sottoscrizione delle Signore friulane per offrire alla principessa Elena del Montenegro una ricca tovaglia da thè con tovaglioli in battista e pizzi delle scuole di merletti del Friuli, in artistico cofanetto.

Liste precedenti lire 270.

Luigia Rubini Marzuttini lire 10, Dorotea Bearzi 1, Maria Bearzi 1, Canciani Bearzi 1, Orsolina Dolci 1, Tea Bearzi 1, Eugenia Minisini Frémont 10, co. Margherita Gropplero Cicoui Beltrame 10, Ermenegilda Coceani Bearzi 10.

Stantechè le schede inviate in provincia pella sottoscrizione sono ancora in circolazione, non fummo in grado sinora di pubblicare che uno scarso numero di nomi.

Avvertiamo che tutti i nomi delle aderenti che giungeranno prima del giorno 16 corr. verranno trascritti nella pergamena.

Si accettano le offerte, non inferiori a una lira, anche presso il nostro giornale.

Beneficenza. Il signor Comuzzi Antonio, con gentile pensiero, ha offerto al pio Istituto delle Derelitte lire 10.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per calunnia.

Ieri davanti questo Tribunale si svolse un processo che fece popolare la sala, di solito frequentata da pochi *habitues*, dilettanti di emozioni ben modeste.

Giovanni Bellina di Girolamo d'anni 32 da Ravosa era imputato di calunnia a danno dell'avv. Lucio Coren, Sindaco ed ex giudice Conciliatore del Comune di Povoletto, per averlo querelato di abuso di potere d'ufficio e cioè di non averlo lasciato libero nella sua difesa in una causa che aveva con certo Bertolissi Giacomo, togliendogli la parola, negandogli un rinvio per produrre le prove, ed inducendo il vice-conciliatore Martinis a pronunciare in confronto del Bellina sentenza di condanna.

Il Bellina sostenne all'udienza di ieri le accuse contro il Coren, il quale invece narrò come nel 9 dicembre 1895, trattandosi davanti il Giudice Conciliatore di Povoletto detta causa, il Bellina avesse esposto tutte le sue ragioni e parlato a suo bell'agio. Il Coren respinse poi sdegnosamente l'accusa di aver influito sul Martinis per la pronuncia della sentenza; ed aggiunse che altre accuse di questo genere gli furono mosse da gente che vuol demolirlo come Sindaco, come pubblico funzionario.

Davvero che i testimoni, e ne furono molti, non corrisposero, per quanto riguardava l'avv. Coren, alle aspettative del Bellina, poichè tutti unanimi negarono le circostanze da questi addotte ed anzi dichiararono che l'agire del Coren fu corretto, andante, imparziale.

Date queste risultanze, gli avvocati della parte civile, Girardini e Pollis, ebbero campo di sostenere validamente l'accusa di calunnia in confronto del Bellina, dacchè gli addebiti ch'egli faceva a carico del Coren erano assai gravi, pur sapendo che non erano fondati.

Alle conclusioni della parte civile si unì il P. M.

L'avv. Levi, difensore del Bellina, colla ben nota sua valentia, mise in rilievo le circostanze che indussero il suo cliente a querelarsi contro il Coren ed il Martinis, circostanze che, specialmente nei riguardi di questi, mostrarono come

ingiusta fosse la sentenza di condanna del Giudice Conciliatore di Povoletto; sostenne il difensore la mancanza di dolo nel Bellina e concluse chiedendone l'assoluzione.

Il Tribunale pronunciò sentenza di colpabilità del Giovanni Bellina e lo condannò a mesi dieci di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per mesi tre, al risarcimento dei danni, liquidabili in separata sede alle spese di parte civile, del processo e della Sentenza.

Torelli svizzeri. Sono giunti i torelli svizzeri acquistati a mezzo di speciale Commissione nominata dall'onorevole Deputazione provinciale. Sabato avrà luogo la distribuzione allo stallo del «Casone» fuori porta Aquileia.

La Commissione ha provveduto tutti i torelli Simmenthal e tutti i Friburgo desiderati dai committenti; non ha potuto provvedere tutti i Friburgo-Simmenthal perchè non le riuscì possibile trovare tutti i soggetti alle condizioni espresse dai singoli committenti.

L'orologio posto sotto la Loggia di S. Giovanni, in sostituzione di quello della Torre che è in riparazione, stamane alle 7 segnava le 4 e mezza!

Speriamo che i cittadini non se ne serviranno per regolare i propri orologi!

Per le signore. Le *toilettes* della Czarina.

Ecco la descrizione di alcune *toilettes* indossate dalla Czarina, durante il suo soggiorno a Parigi.

All'arrivo alla stazione di Ranelagh, per fare l'ingresso a Parigi, la Czarina portava una superba *toilette* di broccato bianco, mantellina bianca ricamata in oro, colletto di cigno bianco, *capote* bianca con piumetti e pizzi bianchi.

Lasciando l'Ambasciata per andare alla chiesa russa, l'imperatrice portava la medesima veste del mattino, ma in luogo del mantellino bianco, la czarina ne aveva indossato uno di color giallo (maiz) rigato di velluto dello stesso colore, *capote* pure gialla (maiz) guarnita di rose tea.

Al ritorno dalla cerimonia religiosa, l'imperatrice aveva a sinistra nella sua vettura la principessa Galitzine, gran maestra di palazzo. Questa aveva una veste di *satin* grigio-perla broccato, un cappello ornato di piume della stessa tinta e di un nodo di pizzi bianchi.

La sera del gran banchetto all'Eliseo e della rappresentazione di gala, la Czarina indossava una meravigliosa *toilette* di *satin* bleu, corsetto bleu semplicemente drappeggiato, ma coperto per intero di diamanti. Aveva al collo il famoso *collier* di Caterina II, sui capelli diadema in diamanti.

L'odoroso Ottobre. Care donne che amate il profumo dei fiori, anche lieve, anche lontano, voi potete, ora, dare alla vostra biancheria, ai vostri guanti, ai vostri nastri, ai veli, l'olezzo più gentile.

C'immaginiamo, già, che durante il mese delle rose voi ne avrete sfogliato i petali mezzo appassiti, nei vostri cassetti, e che il fondo dei vostri cassetti sia cosparso di questi petali secchi che hanno esalato il loro odore.

Ora, fra l'agosto e il settembre, ed anche in questo odoroso ottobre, voi avrete staccato dalle piante dei gelsomini, sui balconi, sulle terrazze, i bianchi fiorellini, e li avrete sparsi, in una pioggiolina bianca, fra la biancheria e fra i ventagli, fra le sciarpe e fra i merletti, fra i guanti e fra le piume; tanto che al lontano venente odore delle rose che furono, si sarà unito, si unisce ancora, il profumo fresco e inebbriante dei piccoli gelsomini.

Ed ora, ora, in questo odoroso ottobre, mentre già i vostri cassetti sono imbalsamati delicatamente, voi potete farvi cadere dentro una pioggiolina di gaggie, comprandone i mazzolini dai fiorai: e una novella nota, più sottile, più acuta, si unirà ai profumi già diventati finissimi e delicatissimi dalle rose e dai gelsomini, e ogni volta che schiuderete i vostri cassetti, voi avrete una impressione così penetrante, che rimarrete immobili, care donne, a sognare un poco.

Certo, vi sono squisitissimi profumi inglesi, artificiali, per i fazzoletti; e vi sono sacchetti di Atkinson che profumano ogni cosa, anche per mesi e per anni. Ma chi vincerà, mai, questi olezzi dei fiori appassiti lentamente nei chiusi cassetti? Chi vincerà l'armonia dolce di certe unioni, la rosa col gelsomino, un fiocchetto di erba cedrata e un mazzolino di gaggia? Chi sorpasserà, mai, la impressione di freschezza, di mitezza, di tenuità che i profumi dei fiori che furono dànno alle cose? Una donna che odori di fiori, lievissimamente, assai poco, assai finemente, chi mai vincerà il suo fascino? Se avete dei balconi, una terrazza, voi comporrete questi «sachets» naturali, senz'altra pena che quella di cogliere dalle piante di rosa che, dalle piante di gelsomini, da una pianta di gaggie, i fiori che appassirebbero vanamente sullo stelo: se non avete piante, con pochi soldi di mazzolini, che voi portate a casa, voi potete profumare per una stagione intiera i vostri cassetti.

Fatelo: l'odoroso ottobre, care donne, vi dà i suoi penultimi fiori, perchè vi ricordiate, prendendo un fazzoletto, infilandovi un paio di guanti, annodandovi una veletta, che vi fu un'odorosa primavera e un odoroso estate. Penultimi fiori, pensateci! Gli ultimi saranno i crisantemi, e, belli, strani, affascinanti come sono, essi sono fiori di morte.

Rettifica. Il ferimento commesso sabato dal ragazzo Fiori Luigi, non fu per istinto di malvagità, ma accidentale. Il ragazzetto ha appena otto anni e mezzo, non dodici come ieri fu detto per errore.

Minaccie a mano armata. Domenica mattina, verso le 8, il cocchiere Giovanni Violotti, di anni 26, da Udine, dimorante in via Conti a Trieste, veniva arrestato al passo San Giovanni perchè minacciava a mano armata Giacomo Lacoker, contadino, per motivi d'interesse.

Sequestro. D'ordine dell'autorità giudiziaria di Roma, vennero ieri, all'arrivo del diretto delle ore 4.58 pom., sequestrate sei copie del giornale il *Messaggero* dirette al rivenditore Achille Moretti.

Diede origine al sequestro un articolo di cronaca riferentesi allo sposalizio del Principe, intitolato: «Per chi può spendere».

A Roma un delegato si recò in stamperia a far scomporre il pezzo incriminato. Le copie che si trovavano ancora presso i rivenditori furono sequestrate.

Cena ai poveri. Ci scrivono che la Commissione costituitasi nella parrocchia del Redentore per dare una cena ai poveri nel giorno del matrimonio del principe di Napoli, ha raccolto e sta raccogliendo offerte dei parrocchiani per questo scopo.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza, la drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Emanuel-Gatti, rappresenterà: *Una sposina a 70 anni*, commedia in due atti di F. A. Bon. Precederà la commedia in un atto *Da Nord a Sud.*

È stata trovata una catena d'argento d'orologio con medaglia (premio corse velocipedistiche di Fagagna 1894). Chi l'avesse perduta potrà ricuperarla presentandosi al signor Doretti Francesco, via Francesco Mantica 5.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 10 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	giorno 13 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	747.0	749.2	751.3	775.0
Umido relat.	90	85	85	84
Stato di Cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad mm	1.8	5.8	—	8.8
Vento (direzione	SE	—	E	—
Vento (vel. Kilom.	4	—	3	—
Term. centig.	16.4	17.3	14.8	13.2

Temperatura (massima 17.6 / (minima 14.5

Temperatura minima all'aperto 13.8

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali — Cielo nuvoloso con pioggie.

Un meeting di 200,000 persone a Londra contro gli orrori di Turchia

Londra 12 — Ieri ebbe luogo l'annunciato *meeting* londinese contro gli orrori di Turchia, organizzato in Hyde Park.

La riva del Tamigi era coperta di popolo per un miglio. Il corteo era organizzato per Società, con bandiere e fanfare, e le bandiere erano abbrunate; mancavano completamente i cattolici, in accordo col contegno quasi passivo del Vaticano.

Le varie processioni cominciarono ad arrivare a Grosvenor Place, davanti all'entrata sud di Hyde Park, ove venivano ordinate da Steadman, che agiva come maresciallo capo del *meeting.*

Ogni gruppo, seguendo il viale principale, andava a raccogliersi nel gran prato che circonda il tradizionale albero della Riforma.

Quivi erano preparate dodici piattaforme, da ognuna delle quali parlavano due oratori.

I presidenti delle dodici piattaforme erano Broadhurst, Cooper, deputati; Rolands e Dew del Comitato armeno, i reverendi Hughes e Russel, Allen, Baker, ecc.

Si calcola che i presenti fossero più di duecentomila.

Dalle varie piattaforme si pose ai voti la seguente risoluzione:

«Il *meeting* esprime il più profondo orrore per i terribili massacri e gli oltraggi di ogni specie perpetrati contro gli armeni nell'impero ottomano, e chiede al Governo inglese di agire con maggiore energia presso le grandi Potenze in Europa, in modo che possa essere presa immediata, energica ed unica azione per impedire al sultano di continuare il suo carnevale di sangue. Nello stesso tempo assicura il Governo di Sua Maestà dell'entusiastico appoggio del popolo di Londra in qualunque azione sarà presa per mettere fine alla tragedia che ora disonora l'umanità».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le trattative di commercio colla Francia.

Parigi 13 — Alla Borsa ier sera si assicurava che i negoziati pel trattato di commercio italo-francese comincieranno entro la corrente settimana a Parigi.

L'ambasciatore italiano conte Tornielli avrebbe in proposito dall'oggi al domani un colloquio col ministro degli esteri Hanotaux.

Una promessa dello Czar.

Londra 13 — Corre voce che lo Czar Nicolò abbia promesso a lord Salisbury di intervenire personalmente presso il Sultano affinchè questi prenda tutte le misure atte ad impedire il rinnovarsi dei massacri.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 ottobre.

Le domande si mantengono attive e quantunque lo sviluppo degli affari potrebbe essere maggiore, pure il mercato odierno ebbe contrattazioni tutt'altro che languenti ed estese a variati articoli, fra cui primeggiano sempre i titoli fini, tanto greggi che lavorati.

Per di più osserviamo che in questa stagione, il lunedì è sempre giornata indecisa, per l'assenza di molti fattori d'affari e non è che al giorno susseguente che si spiega l'andamento reale del mercato.

L'America continua ad esplorare, pur facendo acquisti, a prezzi che segnano sostegno; talchè i corpi in generale tendono gradatamente a svilupparsi, sebbene, com'è naturale, incontrino in massima la resistenza del consumo, la quale però va diminuendo, anzi negli articoli preferiti non è dessa che metta ostacoli alle transazioni, bensì questi devonsi riscontrare nell'aumento eccessivo delle pretese di parte dei detentori.

(Dal *Sole.*)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 10 ottobre 1896.

Grani.

Frumento vecchio	all'ett. da lire	11.50	a 15.60
» nuovo	» »	—.—	a —.—
Granoturco vecchio	» »	8.75	a 12.20
» nuovo	» »	—.—	a —.—
Bastardone	» »	—.—	a —.—
Giallone	» »	—.—	a —.—
Gialloncino	» »	—.—	a —.—
Semigiallone	» »	—.—	a —.—
Cinquantino	» »	—.—	a —.—
Segala nuova	» »	—.—	a 11.50
Sorgorosso	» »	—.—	a —.—
Lupini	» »	—.—	a 5.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual.	al quint. da lire	5.20	a 5.40
Fieno dell'alta II »	» »	4.60	a 5.—
Fieno della bassa I »	» »	4.20	a 4.60
Fieno della bassa II »	» »	3.05	a 4.—
Paglia da lettiera	» »	2.75	a 3.50

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.94	a 2.14
» in stanga	» »	1.64	a 1.84
Carbone di legna I qual.	» »	6.65	a 6.90
» » II »	» »	6.15	a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.—	a 0.—
Galline	» »	1.00	a 1.10
Polli	» »	1.25	a 1.35
Polli d'India maschi	» »	0.95	a 1.00
» femmine	» »	1.05	a 1.10
Oche novelle	» »	0.65	a 0.80
Anitre	» »	0.80	a 0.85

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.95	a 2.00
Burro del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» »	0.84	a 0.87

Frutta.

Corniole	al chilogr. da lire	0.—	a 0.—
Fichi	» »	0.09	a 0.14
Noci	» »	0.24	a 0.28
Peri	» »	0.18	a 0.33
Pesche	» »	0.—	a 0.—
Pomi	» »	0.08	a 0.30
Susine	» »	0.—	a 0.—
Nespole	» »	0.—	a 0.—
Uva	» »	0.15	a 0.40
Castagne	» »	0.09	a 0.12

Bollettino della Borsa

UDINE 13 ottobre 1896.

Rendita	ott. 12	ott. 13
Ital. 5 % contanti	94.25	94.10
» fine mese . .	94.40	94.30
Detta 4 ½ »	102.65	102.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	103.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex . . .	295.—	296.—
» 3 % Italiane ex coup.	287.½	287.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	468.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	510.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	721.—	721.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	276.—	275.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	640.—	640.—
» » Mediterr. ex coup.	504.—	504.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.90	107.—
Germania . . . . »	131.90	132.10
Londra . . . . »	26.90	26.94
Austria Banconote . . . »	224.¼	224.¼
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.37	21.33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.50	88.15

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.02.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** esperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovanoni**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma). ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».

Ce ira Lolli ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere | A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
Fratelli Petrozzi, parrucchieri | A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
Francesco Minisini, droghiero | A Spilimbergo da L. Orlandi e Erb. Barise
Angelo Fabris, farmacista | A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
| A Pontebba da Aristodemo Celtoli, negoz.

MEMORANDUM

Scrivere alla **The National Cash Register Company di Milano**, Via Dante 9, per schiarimenti sul

REGISTRATORE DI CASSA

adottato dalle seguenti ditte: Fratelli Bocconi, Bar Puerto Rico, Elena Pietro e C. Via Torino. Fiaschetteria Volponi, Farmacia Zambelletti, Farmacia Malchiesti, Farmacia Negri Bender e Martiny, Drogheria F.lli Giovanzana, Michele De Clemente, Via Speronari a Milano

Fratelli Bocconi, Gio. Batta Sacco, Salumiere, F. Solis Bosch e C., Castagnino Hijos e Sanguinetti, Farmacia Internazionale, via Carlo Felice, a Genova; Farmacia Internazionale via Calabritto, Farmacia del Leone, via Roma, W. Cedrington e C. via Chiaja a Napoli.

Fratelli Bocconi, Fratelli Tomaucci, 2 negozi droghieri, Farmacia Perilli, Piazza in Lucina, Drogheria Branditz, Principe Umberto 34, L'Economico Corso 174, Drogheria Capocaccia, Piazza in in Lucina a Roma.

Michele Talmone, Fabbrica Cioccolatto, Pasticceria Stratta, Drogheria Zopegni, Drogheria Crotti, D'Emarese - Amaro Bairo - Farmacia Montanaro, Farmacia Rapelli, Bender e Martiny a Torino.

NB. Il Registratore di Cassa tipo 79, rilascia una tessera portante il numero consecutivo della vendita, la data del mese, l'indirizzo del negozio e l'importo pagato dal cliente; tale importo viene subito addizionato di modo che in qualunque momento si sa sempre il totale delle vendite.

Malattie nervose di Stomaco Impotenza Polluzioni Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Seguardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, MILANO.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano dei rimedi dannosissimi **alla salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dall'e 1 alle 3 pom. Consulti, anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza San Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA, dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonea** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: **In Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacista; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Verona**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete digerir bene!?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani*, *pei malati*, *e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 19.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastanocera**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 500 L. 1.00

Volete la Salute !!!

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
ED PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1880.

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo e la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.*

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.35	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.44
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.[illegible]	D. 18.[illegible]	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.46	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.[illegible]
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.35	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.48	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.18
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15 S. T.	12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50 R. A.	15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10 S. T.	19.55

TORD - TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Dubosc che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cossegou** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macine grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, degli esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito fu completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Le virtù di quest'Acqua è proprio delle più portevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che non mantiene che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?), gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

del capelli e della barba.

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusso